

Con l'«Airbus» si rinnova la flotta Alitalia

Tra un mese il primo volo di «Tiziano» per Gedda

Arrivato a Roma il primo «A 300» consegnato nei giorni scorsi a Tolosa - Critiche del presidente dell'azienda costruttrice alla politica aeronautica italiana



ROMA - Si chiama Tiziano l'ultimo arrivato nella flotta dell'Alitalia. E' un Airbus «A 300» di concezione e costruzione quasi interamente europea (solo i motori sono americani). E' arrivato all'aeroporto di Fiumicino nel tardo pomeriggio di domenica con un volo speciale di trasferimento da Tolosa dove si trova la parte terminale della «catena» di costruzioni dell'aereo (attualmente se ne costruiscono 3 al mese, ma si passerà a 10 nei prossimi tre anni). Entrerà in servizio di linea l'11 giugno sulla Roma-Gedda (quattro voli settimanali).

Un'indagine del CENSIS dopo le misure d'emergenza

Ci vorrebbe un intero salario per pagare il mutuo della casa

Le rate assorbono dal 67 al 97% del reddito familiare - Il PCI per il risparmio-casa - Iniziativa comune delle Coop d'abitazione e del SUNIA

ROMA - Il 20 giugno scade il termine per presentare le domande per i mutui agevolati per l'acquisto o la costruzione di un alloggio, stabiliti dalla legge 23. In molte regioni i mutui sono quasi introvabili. Eppure con i fondi stanziati - 120 miliardi - si potranno accendere dai 40 ai 43.000 mutui. Non solo, saranno pochissimi rispetto alla richiesta, ma saranno accessibili esclusivamente a categorie con redditi elevati. Il limite massimo del mutuo è di 30 milioni. Per la parte eccedente si può ricorrere a mutui ordinari a copertura del 75% del valore.

Per quanto riguarda l'analisi della domanda di abitazioni, si può prendere come punto di riferimento la legge 23. La vera «lotteria» - sottolinea Franchini - non si gioca solo sull'ottenimento del mutuo agevolato, ma dipende dalla velocità con cui corrono l'inflazione monetaria, l'incremento dei redditi e dei prezzi delle abitazioni. Restiamo alle misure per l'emergenza. Secondo uno studio del CENSIS, a Roma e nelle grandi città calde dove è più acuta la crisi degli alloggi, per acquistare un appartamento libero in periferia, occorrono all'incirca 60 milioni.

Intanto, allo scopo di «limitare i danni» alla gestione programmata dell'intervento pubblico, il SUNIA e l'ANCA (Coop d'abitazione) hanno deciso una azione comune. Secondo le due organizzazioni l'illusione creata da questa legge di rispondere con 40.000 mutui alle esigenze e l'incontrollabilità di alcuni requisiti per ottenerli, porterà ad una maggiore tensione nel mercato. L'ANCA e il SUNIA hanno deciso perciò di assistere i propri associati e i lavoratori nella documentazione delle domande, nella valutazione delle effettive probabilità di accoglimento e nell'accertamento della piena attuazione della legge.

Claudio Notari

Nascondeva nel deposito segreto milioni e tonnellate di provviste

Una «fortuna» in cantina, aspettando l'apocalisse

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Quando i vigili del fuoco sono scesi nel locale, ancora mezzo invaso dal fumo, non potevano credere ai loro occhi. Al posto della cantina, c'era una specie di bunker-deposito con generi di prima e seconda mano, in quantità sufficienti per una sopravvivenza di decenni. Cinquanta prosciutti ben stagionati, decine di taniche di kerosene e benzina, oltre cento quintali di legna, decine di forme di parmigiano e altri formaggi, fiammiferi di alcool, una stiva di pacchetti di sigarette. In mezzo a tutto, incredibilmente nell'incredibile, un'«Alfetta» nuova «sotto cellophane» e oltre mezzo mili-

do di lire, in banconote e monete da cento e da cinque, stivate dentro un vecchio frigorifero. La stupefacente scoperta è stata fatta a San Benedetto del Tronto, nelle Marche, in casa di Osvaldo Cameranesi, un anziano e incolore costruttore edile cui i gravi pericoli che la pace corse di questi tempi devono avere sconvolto le idee un po' più che agli altri cittadini di questo pianeta.

Infatti, una tanica di benzina è esplosa per il calore, provocando alla donna ustoni abbastanza serie. Nell'ultima annotazione, tanto per adempimento, vi ricordiamo che il costruttore di San Benedetto non aveva dimenticato niente. Qualche errore e qualche piccola incongruenza, ma ha ricordato proprio tutto. Tra i prosciutti e l'«Alfetta», i vigili del fuoco hanno infatti ritrovato anche dei pacchi di carta «top pio velo», di quella che in TV sale sempre più su, coi palloncini colorati. Ce n'erano settecento rotoli.

f. d. f.

Quattro rapinatori alla MCM di Fratte a Salerno

Sparano in faccia al guardiano

Dal nostro corrispondente SALERNO - Un colpo di pistola alla testa. E' stato ucciso così Giuseppe Antonello, un cinquantaduenne guardiano di notte delle Manifatture Cottoniere Meridionali di Fratte, un stabilimento alla periferia di Salerno. Le modalità dell'assassinio hanno fatto subito pensare ad una nuova azione del terrorismo salernitano dopo l'uccisione del magistrato Nicola Giacomini firmata dalla colonna BR e Fabrizio Pellì.

C'è voluto del tempo a carabinieri e polizia per capire che questa volta si trattava d'altro. Il guardiano di notte non era stato raggiunto dalle feroce del terrorismo: gli avevano sparato quattro rapinatori notturni nel corso di una colluttazione.

Giuseppe Antonello, sentita la voce del collega, si accorse pistola in pugno verso la guardiola. Nel buio erano nascosti i quattro banditi che tenevano in ostaggio il guardiano. Nel pressi della scorta la colluttazione: scortò l'Antonello due dei quattro banditi lo avrebbero aggredito tentando di disarmarlo (o sarebbero stati aggrediti). Ne è nata una lotta furibonda nel corso della quale, ad un tratto, è stato esplosivo un colpo di arma da fuoco. Non

A Sirmione la Conferenza sul riscaldamento urbano

Teleriscaldamento: in Italia sappiamo appena che cos'è

Anche qui si scontano i ritardi e le approssimazioni della politica energetica governativa - Si comincia però a muovere qualcosa

Sarti hanno promosso al Centro congressi di Sirmione la 4. Conferenza internazionale del riscaldamento urbano, che si è aperta ieri mattina alla presenza del ministro per gli incarichi speciali, Andreotti e del suo collega di governo Balzamo, responsabile della ricerca scientifica, oltre che di circa 500 delegati provenienti da un'ottantina di paesi. Per quattro giorni si discuterà di impianti di teleriscaldamento, di costi per la posa delle tubature, di rapporti fra il risparmio individuale e quello dell'intero paese e si metteranno a confronto le esperienze di diverse aree: l'Europa Occidentale e orientale, l'URSS, il Nord America (USA e Canada), l'Asia (in particolare il Giappone).

L'Italia, s'è detto, è la Cenerentola del teleriscaldamento: e lo è soprattutto perché è mancata una politica che stimolasse chiunque produce energia all'uso del calore generato, perché gli enti locali e le loro municipalizzate sono state per troppi anni tenute ai margini del discorso energetico. Oggi finalmente qualcosa si sta muovendo: «Si è rotto lo steccato fra municipalizzate ed enti di stato - dice l'onorevole Sarti - E' in corso una collaborazione operativa fra la Cispel e l'Enel per la realizzazione di impianti di riscaldamento di diverse aree: l'Europa Occidentale e orientale, l'URSS, il Nord America (USA e Canada), l'Asia (in particolare il Giappone).

te di stato ed il tipo di integrazione energetica che si ritiene più adatta a quella situazione particolare. Con l'Eni - aggiunge ancora Sarti - siamo invece agli inizi: comunque abbiamo un grosso discorso aperto per la metrizzazione del Sud e per il modo di utilizzare dei finanziamenti che verranno dalla CEE». I tecnici delle municipalizzate hanno fatto anche alcuni conti precisi: La produzione combinata di energia e di calore - dice l'ing. Franco Bottoni, direttore del Cripel lombardo e di Lombardia risorse - è rispetto al modo tradizionale (cioè separato) di produrre energia e calore può risparmiare 650 litri di gasolio all'anno per abitante. Con questo risparmio si

può ammortizzare la spesa per la posa dei condotti del teleriscaldamento alla condizione che si rispettino i standard minimo di concentrazione urbana degli utilizzatori». Utilizzando questi parametri i tecnici hanno valutato che - almeno 10 milioni di cittadini delle grandi concentrazioni urbane della Valle Padana, ma anche di città come l'Aquila, Terni, certi quartieri di Roma potrebbero essere teleriscaldati in pochi anni. L'esperienza di Brescia dimostra che si possono riscaldare 100 mila abitanti con una centrale termica di 60 mw di potenza: « Dunque - conclude l'ing. Bottoni - con 10 milioni di teleriscaldati si utilizzerebbero 6 mila Mw all'anno, cioè l'equivalente di 6 centrali nucleari, ma suddivise in numerose piccole e medie centrali, con un risparmio di 6 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio». Questo il discorso se si rimane all'interno della logica dell'utilizzazione del petrolio ma se si convertono le centrali termiche all'uso del carbone o, nel futuro medio prossimo, di consumo del biogas, la produzione è davvero la strada più concreta per il risparmio energetico che oggi si può intraprendere.

Ino Iselli

Sempre più in difficoltà la «Nazionale»

«Scoppia» la biblioteca di Firenze: manca spazio e non c'è il personale

Già è stata trovata un'altra sede, ma il trasloco viene rimandato ancora

FIRENZE - La Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze non ce la fa più. Scoppia. Non esiste neppure un minimo spazio di corridoio dove accatastare libri, riviste e giornali. L'ISOS è stato lanciato dai lavoratori della Nazionale con una «lettera aperta» al ministro dei Beni Culturali, Biagini. E' passato ormai un anno da quando - nella conferenza di produzione della biblioteca - si individuavano alcuni punti per rilanciare e riorganizzare l'attività del maggior istituto bibliotecario italiano. Ma da allora niente si è tradotto in realtà e la situazione è andata precipitando. Il primo e più pressante problema è quello del trasferimento dei laboratori di restauro, conosciuti in tutto il mondo per il recupero dell'ingente patrimonio librario distrutto nell'alluvione del '66.

Intanto - a dimostrazione di come si sperpera il danaro pubblico - lo Stato continua a pagare ad un'Opera Pia un fido di 25 milioni l'anno per una nuova sede individuata nell'ex convento di S. Ambrogio (posto nelle vicinanze della Nazionale) senza che un solo scaffale sia stato mai spostato dal palazzo di Piazza dei Cavalleggieri. Una volta smaltita la mole di materiale danneggiato dall'alluvione, il lavoro dei Laboratori di Restauro si è ampliato per i nuovi compiti di prevenzione e conservazione delle vaste collezioni. Ma la Direzione e il Ministero sembrano aver completamente dimenticato la questione del trasferimento e non voler ascoltare i solleciti dei lavoratori. Per questo il Consiglio dei Delegati, dopo accurati sopralluoghi e rilievi, ha predisposto un progetto completo di organizzazione. I nuovi laboratori presentati a stampa. Nella nuova sede di S. Ambrogio sarebbero necessari lavori di ristrutturazione e di adattamento, acquisendo anche un piano dell'edificio attualmente occupato da un asilo privato. Tutto quello che la direzione fa trapelare è invece l'intenzione di spostare alcune collezioni nell'ex convento, rimandando ancora una volta l'esame complessivo dei problemi dei

vacanze nella selva Turingia

Partenza: 8 agosto. Trasporto: voli di linea. Durata: 15 giorni. Itinerario: Milano, Berlino, Potsdam, Magdeburgo, Turingia, Lipsia, Dresda, Karl Marx Stadt, Berlino, Milano. Le foreste della Turingia è una regione ideale per le vacanze estive ad inventiva e punto di partenza per escursioni di grande interesse storico, artistico e culturale. Accanto alle antiche tradizioni la Repubblica Democratica Tedesca presenta oggi i risultati dei suoi più recenti progressi: la Berlino moderna e dinamica, Lipsia centro economico internazionale, Karl Marx Stadt grande centro industriale, Dresda centro internazionale di cultura. Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario, con guide interpreti locali. Visita ai Musei (Pergamo, dell'Arte Vetriaria, Museo Nazionale di Goethe, ecc.). Visita ai castelli di Sans-Souci e di Cecilienhof ecc. Gita in battello alla Foresta della Sprea, Cene in locali tipici.

politica internazionale

mensile dell'ipalmo n. 3-4 marzo-aprile 1980. JUGOSLAVIA: AUTOGESTIONE E NON ALLINEAMENTO. Guida Martin. Un sistema di organizzazione sociale. Marco Dogo. Gli istituti di autonomia e partecipazione. Rudi Supak. Una risposta critica al socialismo di Stato. Stefano Bianchini. Le spinte nazionaliste e la soluzione federale. Franco Soglian. Il non allineamento: ragioni di una scelta. Vatroslav Vekarić. Grande attenzione per il Mediterraneo. Paolo Santacrose. Un modello di difficile esportazione. Una sintesi del Rapporto Brandt.

la Nuova Italia editrice. Redazione: via del Tritone 62/B Roma. Distribuzione: La Nuova Italia editrice Firenze. Abbonamento L. 17.000. Un fascicolo L. 1.800.

OLTRE L'ESTATE, DENTRO LA SARDEGNA. Informazioni turistiche. ENTE SARDO INDUSTRIE TURISTICHE. Via Mameli 97 - 09100 CAGLIARI. Tel. 070/668522 - Telex 790134. Fabrizio Fec.